



Victorian Women Vote 1908-2008

Suffragette vennero chiamate, originariamente nel Regno Unito, i membri del movimento per il diritto di voto alle donne. Il nome deriva dalla parola suffragio, che significa diritto di voto.

Il termine fù inizialmente coniato per indicare una fazione più radicale del movimento inglese per il diritto di voto alle donne, principalmente i membri del "Women's Social and Political Union" (Sindacato Politico-sociale delle Donne), capeggiato da Emmeline e Christabel Pankhurst.

Suffragista è invece un termine più generale per denominare i membri del movimento, indipendentemente dal fatto che siano radicali o conservatori, uomini o donne.

I colori del suffragio

Ti sei mai chiesto perché le femministe tendono a partecipare alle speciali funzioni per le donne e ai cortei indossando vestiti di colore viola dalle varie tonalità?

Perché il viola è uno dei tradizionali colori del suffragio.

Da dove ha origine la scelta di questi colori

Il gruppo delle militanti inglesi a favore del suffragio, il "Women's Social and Political Union" (WSPU) (Sindacato Politico-sociale delle Donne), fondato da Emmeline Pankhurst, scelse il colore **bianco**, simbolo della purezza nella vita pubblica e privata; il **viola**, per simboleggiare la dignità, la riverenza e il rispetto verso se stesse e il **verde**, simbolo della speranza e di una nuova vita.

Ed oggi?

Al giorno d'oggi i colori rappresentano tre parole: Dare (verde), Donne (bianco) e Voto (viola).

Qual'è il legame con la situazione australiana?

Questi tre colori vennero adottati in Australia grazie alla suffragetta del Victoria Vida Goldstein.

Vida adottò i colori lavanda, verde e viola per la "Women's Political Association" (Associazione Politica delle Donne) (WPA) nel 1909, in tempo per la campagna di pressione sul Senato del 1910. Essa spiegò il significato della lavanda, come simbolo della fragranza di tutto ciò che c'era di buono nel passato; del verde, come simbolo della crescita, dell'aprirsi al mondo e dello sviluppo; e del viola, come simbolo della regalità della giustizia e della pari sovranità degli uomini e delle donne.

Nel 1910, durante un soggiorno a Londra, convinse Margaret Fisher, la moglie dell'allora Primo Ministro australiano, e Emily McGowen, moglie del Premier del New South Wales, ad indossare i tre colori, in occasione della loro partecipazione, nel gruppo australiano e neozelandese, alla processione per l'incoronazione reale.

Dopo il suo ritorno dal Regno Unito, la Goldstein continuò ad usare i colori del suffragio, per esempio nella sua campagna elettorale per il seggio di Kooyong alla "House of Representatives" (Camera dei Rappresentanti) nel 1913.



Knowing our past, transforming our future



Colours - Italian

Victorian Women Vote 1908-2008



Fonti:

<http://www.foskc.org/goldstein.htm> - Friends of St Kilda Cemetery.

http://www.aph.gov.au/Senate/pubs/pops/pop46/red_white_and_blue.pdf - Red, White and Blue, What Do They Mean to You? The Significance of Political Colours* - Marian Sawyer.

*Foto di Vida Goldstein, per gentile concessione "dell'Australian Manuscripts Collection" (Collezione Australiana Manoscritti), "State Library of Victoria" (Biblioteca Statale del Victoria).
Foto del "The Age", per gentile concessione della "Newspaper Collection" (Collezione Giornali), "State Library of Victoria"*

Suffragette vennero chiamate, originariamente nel Regno Unito, i membri del movimento per il diritto di voto alle donne. Il nome deriva dalla parola suffragio, che significa diritto di voto.

Il termine fù inizialmente coniato per indicare una fazione più radicale del movimento inglese per il diritto di voto alle donne, principalmente i membri del "Women's Social and Political Union" (Sindacato Politico-sociale delle Donne), capeggiato da Emmeline e Christabel Pankhurst.

Suffragista è invece un termine più generale per denominare i membri del movimento, indipendentemente dal fatto che siano radicali o conservatori, uomini o donne.